

Antitrust: troppi privilegi ai professionisti urge riforma; via tariffe e freni normativi, i quattro punti di una riforma possibile –E.La Mesa - Meno Stato – 13-02-06

L'Antitrust ha inviato al Parlamento ed al Governo una relazione, frutto di anni di lavoro, per la **liberalizzazione** delle **professioni**.

Né il centro-sinistra (1996-2001) né il centro destra (2001-2006) sono riusciti a fare questa riforma e l'Antitrust sottolinea l'atteggiamento del legislatore volto a tutelare posizioni **conservative**.

Nella Relazione l'Autorità individua quattro aree critiche che **frenano** la concorrenza (ruolo degli ordini, tariffe inderogabili, limiti alla pubblicità, eccesso di regolazione normativa) e suggerisce le possibili **misure**.

Sono **d'accordo** con quanto dice l'Antitrust, ovviamente con questi obiettivi:

- 1) i cittadini e le imprese abbiano servizi migliori e a prezzi **inferiori**,
- 2) uguali **opportunità** per tutti, eliminando le artificiali barriere all'ingresso in molti ordini professionali.

Da notare che gli iscritti agli ordini sono circa **1.820.000**, circa il 3% della popolazione e che queste proposte riguardano una parte delle categorie iscritte.

Ma anche se riguardassero tutte le categorie, chiedo alla classe politica (sia governo che opposizione): perché fino a oggi avete dato in questo caso ascolto agli **interessi** del 3% della popolazione e non al rimanente **97%**?

Metto qui una **sintesi** delle proposte del comunicato stampa e ti invito a leggerlo tutto, compresa la relazione inviata al parlamento (la trovi nella webliografia in fondo al post), essendo questo argomento molto strategico e importante.

ORDINI E CODICI DEONTOLOGICI

L'Autorità propone un profondo **ripensamento** del ruolo degli Ordini, il cui compito deve essere quello di

- promuovere la formazione
- di vigilare sulla correttezza dei comportamenti degli iscritti.

Bisogna quindi **contrastare** la tendenza a far ricadere nei codici deontologici aspetti spiccatamente regolatori dell'esercizio delle professioni, che non hanno niente a che vedere con questioni di ordine etico.

LE TARIFFE

Eliminare le tariffe predeterminate inderogabili.

LA PUBBLICITÀ

Occorre introdurre il principio della **libertà** di mezzi e contenuti pubblicitari perché la pubblicità rappresenta uno strumento fondamentale di concorrenza. Le limitazioni potrebbero essere giustificati solo in casi **particolari**, quali quelli per evitare la creazione di bisogni artificiali.

I FRENI NORMATIVI

In Italia esiste una regolamentazione normativa in molti casi **sproporzionata**, che attribuisce ingiustificati **privilegi** ai professionisti: si limita così l'accesso al mercato e se ne riduce l'efficienza complessiva a **danno** dei consumatori.

Vanno perciò eliminate alcune **riserve** di attività, come le certificazioni di alcuni atti notarili o la vendita di medicinali da banco e occorre ripensare il sistema di **accesso** alle attività professionali riservate.

E' necessario eliminare i vincoli allo svolgimento delle professioni in forma **societaria** ed è indispensabile porre un **argine** alla domanda di regolamentazione espressa dalle professioni non protette.